Anno LVI N. 46
IMOLA
14 novembre 1953
Redazione Viale P. Galeati, 6
Abbonamento annuo L. 800
» semestrale » 400
» sostenitore » 1000
Estero il doppio
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 20

LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Solo il plebiscito espresso in piena libertà potrà risolvere con giustizia la questione di Trieste e di tutto il Territorio Libero.

PROBLEMI NOSTRI

Il rafforzamento del Partito

Nei numeri precedenti del nostro giornale si è trattato dell'organizzazione dei giovani e delle donne. Sono due problemi dei più delicati da risolvere in quanto per motivi diversi sono i meno permeabili alla penetrazione della propaganda socialista.

E' ovvio dire che il socialismo è universale, e non esiste un socialismo per i giovani, un altro per le donne o per gli uomini. Vi sono però dei problemi particolari per gli uni e gli altri, da affrontare per trovare una rispondenza più consona alla natura d'ogni singola categoria di persone. In altre parole bisogna andare incontro alla mentalità e ai bisogni più sentiti e più pressanti di ogni categoria, se si vuole riuscire a fare breccia fra i giovani e le donne. Gli uomini in generale sono già più emancipati politicamente, sanno cosa sia il socialismo, anche se mai si sono messi a studiare i testi del marxismo, la teoria del plus valore o il determinismo economico. Sono problemi questi troppo difficili, un rompicapo buono per pochi iniziati. Però attualmente tutti sanno che cosa è, o rappresenta, il socialismo, perchè hanno imparato a conoscerlo attraverso l'azione quotidiana che il Partito va svolgendo per creare una coscienza di classe ai suoi seguaci e per la opera tenace e costante che da ormai lunghi anni il Partito socialista va svolgendo in difesa dei lavoratori in generale, opera che si estende a tutti i lavoratori e non solo agli affiliati del Partito.

La nostra è la via migliore. Questo è tanto vero che gli avversari sono stati anch'essi trascinati sul nostro terreno di lotta accettando tanti postulati che un tempo erano solo patrimonio dei socialisti.

Infatti in nome del socialismo sono sorti altri partiti e altre bene individuate formazioni che sono riuscite a creare delle confusioni deplorevoli, recando danno alla pura concezione della teoria e della pratica socialista. L'interpretazione più ortodossa del socialismo, attualmente, nel nostro Paese è quella del Partito Socialista Italiano. E questo nostro partito rappresenta la formazione politica più conseguente atta a raccogliere le maggiori adesioni e i maggiori consensi. Il concetto moderno della organizzazione come partito è quello di conquistare tutti gli strati sociali per guadagnarli alla nostra causa.

Il numero di voti ottenuti nelle elezioni politiche non corrisponde al numero degli iscritti, ma è fortemente superiore e ciò è sintomatico. Nella gamma dei diversi partiti che mirano ad avere la maggioranza come numero di voti, il Partito Socialista occupa il terzo posto e la sua posizione è destinata a migliorare sol che si voglia.

Per raggiungere questo scopo però dobbiamo svolgere un'azione vigorosa di avvicinamento con la massa del corpo elettorale che ci ha dato tanti voti, sintomo del suo orientamento e della simpatia di cui godiamo. Spiegare le differenze che intercorrono fra la nostra posizione e quella degli altri partiti, raggiungere i simpatizzanti che ci hanno dato il voto e portarli sul nostro terreno di lotta. Il rafforzamento del partito si ottiene precisando e caratterizzando la sua posizione e la sua funzione. Bisogna trovare il modo di essere presenti in tutte le manifestazioni politiche, sindacali, mutualistiche e cooperative, e in tutte le associazioni popolari e di massa esistenti, che rappresentano il vasto complesso dell'ordinamento sociale attuale. Per esercitare la nostra funzione occorre in una parola non deludere il popolo.

IL PARTITO SIA ACCANTO AI VECCHI LAVORATORI

nella "Giornata del Pensionato,,

Fra le più belle pagine nella storia gloriosa del socialismo sono certamente quelle scritte per la previdenza e per l'assistenza di cui il nostro Partito è stato animoso pioniere. La lotta per la tutela del lavoro ha raggiunto il più alto livello di giustizia sociale e di umanità quando si è svolta in favore di quei benemeriti cittadini che, dopo aver dato lunghi decenni di vita per le opere di progresso civile del Paese, erano considerati come pesi morti, inabissati nella miseria e nell'abbandono.

> **Il governo non può a lungo continuare a reggersi sull'equivoco delle sostanziali concessioni alla destra; la pesante e drammatica realtà della situazione italiana esige la sua qualificazione politica. Esso non può sottrarsi a tale dovere solo perchè il gruppo dirigente della D. C. diviso su questioni di programma e di uomini, non è in grado di adottare una soluzione e cerca di guadagnare tempo sacrificando gli interessi del Paese.**

E' proprio la condizione degli esseri deboli che costituisce la denunzia più bruciante contro la società cinica alla quale il socialismo ha opposto la sua dottrina; soprattutto degli esseri che sono ai punti estremi del grande arco della vita, i bimbi ed i vecchi.

Si è creduto per secoli che essi fossero indifesi, privi di ogni arma di lotta. Ma il socialismo si è battuto per difendere in loro la dignità della persona umana e la civiltà di ogni Paese. E tutto ciò che si è conquistato ha il sigillo socialista.

Ecco perchè anche il 15 novembre, nella «*Giornata del Pensionato*» indetta in tutta Italia dalla Federazione Italiana, i lavoratori socialisti dovranno essere accanto ai loro vecchi compagni di lavoro nelle piazze e nelle assemblee in cui le rivendicazioni dei pensionati verranno illustrate da uno stuolo di dirigenti della C. G. I. L., di parlamentari e di organizzatori democratici

I pensionati sono diventati oramai una grande forza e i loro problemi sono stati finalmente posti all'ordine del giorno della coscienza nazionale. Oltre 400.000 di essi, appartenenti a tutte le categorie (pensionati della Previdenza Sociale, di guerra, statali, degli altri enti pubblici, marittimi, e poveri vecchi ancora senza pensione) si sono organizzati ed hanno acquistato maturità politica, sindacale e combattiva; nelle ultime elezioni si è sentito il peso della loro protesta nelle urne. Le forze del lavoro sono schierate al loro fianco e nel maggio, giugno, settembre 1951 sono anche intervenute, con scioperi massicci, in loro favore.

Il 7 giugno ha aperto nuovi orizzonti alla soluzione dei loro problemi perchè più vasto è lo schieramento parlamentare che difende il loro diritto alla vita.

Alla vigilia delle battaglie che si preparano nelle due Camere, la «Giornata del Pensionato» interviene come segnalazione di questi problemi e come strumento democratico di pressione sul Governo.

Il successo di questa giornata potrà segnare dunque una svolta risolutiva per il successo delle lotte che i pensionati combattono. Sia ancora il socialismo all'avanguardia per la difesa di questa causa di giustizia, di umanità e di decoro nazionale.

Avv Sen. Mario Berlinguer

Il caso Finaly

E' questa la dolorosa storia di due orfani austriaci, figli di genitori ebrei che il razzismo nazista perseguitò ed uccise, i quali, appunto per essere sottratti alla stessa sorte, furono affidati in custodia ad un asilo cattolico francese. La direttrice di questo, M.lle Brun, li battezzò e li crebbe nella fede cattolica, rifiutandosi, poi, alla fine del conflitto, quando una zia paterna dei due giovani li reclamò, di consegnarli per non sottrarre alla Fede due nuovi adepti, così fortunosamente trovati.

Anche il ricorso alla giustizia non valse, per lungo tempo, a vincere le resistenze di M.lle Brun e del clero: sono noti, infatti, i trasferimenti segreti dei due giovani Finaly di convento in convento della Francia fino alla più lontana Spagna, per sottrarli alla sentenza della Corte d'Appello di Grenoble che, come si è detto, li affidava alla zia paterna.

Finanche la Corte di Cassazione francese è stata investita del caso: ma essa pure ha confermato le sentenze precedenti, emesse dalla Magistratura nei gradi inferiori, deliberando la consegna dei due giovani alla zia e deludendo, in tale maniera, le speranze di chi fino all'ultimo ha tentato di ritardare la consegna dei due fanciulli battezzati ai loro parenti ebrei.

Oggi finalmente il caso è chiuso: i due giovanetti, dopo tante peripezie, sono ritornati alfine alla loro legittima famiglia.

A parte le responsabilità penali di M.lle Brun e degli ecclesiastici coinvolti nel caso, che la Magistratura francese competente accerterà; a parte l'aspetto umano e sentimentale che ci fa tutti commossi dei dolorosi casi occorsi ai due piccoli Finaly; a parte ancora l'aspetto psico-pedagogico insito nel reintegro nel proprio ambiente naturale dei due orfani, aspetto che con le sue conseguenze protrarrà ancora nel tempo il doloroso trauma della tragedia che ha colpito i due giovani, preme a noi ora esaminare, invece, le conseguenze di ordine civile che scaturiscono dal doloroso episodio.

> **Fattore decisivo del successo del 7 giugno è stato il movimento unitario delle masse. Rafforzare tale unità, estenderla è il presupposto per ulteriori avanzamenti.**

Esistono due leggi per il cattolico: quella civile e quella religiosa. «Il diritto canonico pone le leggi della Chiesa al di sopra di quelle degli Stati e considera lecita l'applicazione, anche fraudolenta, delle norme canoniche in dispregio della legislazione civile. Per la morale della Chiesa cattolica non sono immorali gli atti con cui un cattolico si sottrae alle leggi dello Stato, o alle sentenze che hanno valore di legge, quando queste siano in contrasto con la dottrina della Chiesa. Il conflitto tra la legislazione della Chiesa cattolica e la legislazione civile è, dunque, sempre latente in tutti quei paesi in cui la Chiesa non abbia ottenuto la piena adeguazione del governo ai suoi principi».

In altre parole, la propria giurisdizione, per la chiesa, prevale sulla giurisdizione dello Stato in caso di conflitto fra le due.

D'altra lato, poi, lo stesso individuo non è arbitro della propria formazione interiore e della propria condotta di vita: ambedue devono assoggettarsi alle direttive della Chiesa.

«Le anime cui essa impone il suo crisma entrano a far parte di un complesso sistema autoritario, dominato dai principi teologici, che ha al suo vertice la pienezza della potestà del Pontefice Romano».

Questa la realtà «oggettiva» di ogni cattolico, che la Chiesa non può mancare di far prevalere con ogni mezzo, quando sia del caso.

«Le considerazioni di carattere umano, l'interesse dell'individuo, della famiglia e della società non contano; esse devono essere sacrificate per far trionfare le necessità teologiche».

Il caso Finaly ha messo in drammatica evidenza questa antitesi, che è quella che più profondamente divide Chiesa da Stato. Il quale ultimo, però, nella sua evoluzione moderna, cercando di prendere sempre maggiore coscienza di sè e dei suoi fini, tenta superare e risolvere a proprio favore il dissidio, forte del suo buon diritto, per cui la sovranità della legge civile non conosce discriminazioni per motivi di religione, di razza, di sesso o di condizione sociale.

Ed è ciò, naturalmente, un passo avanti nella conquista di un migliore assetto dei rapporti sociali.

G. F.

Una grande battaglia politica

La Campagna tesseram. 1954 banco di prova dei socialisti

Tra qualche giorno, come ogni anno, il Partito aprirà ufficialmente la campagna per il tesseramento 1954.

Non vi è compagno che non comprenda come questa campagna sia, nel suo duplice aspetto di consuntivo del lavoro svolto e base per un ulteriore passo in avanti, la più impegnativa che il Partito affronta nel corso dell'anno: essa non può essere vista e condotta che come continuazione di quella azione politica che fu iniziata nel corso della campagna elettorale 1953 e continuata con la campagna «Avanti!» sotto l'insegna del «rafforzamento del Partito».

I risultati elettorali del 7 giugno stanno a dimostrare, oltre alla enorme possibilità di avanzamento, anche la necessità e l'impegno per il Partito di adeguarsi ai compiti che ad esso sono stati demandati da larghe masse di elettori e che noi ravvisiamo in una maggiore capacità di interpretazione delle esigenze popolari ed in una conseguente trasposizione di queste nella azione politica del Partito.

Questi obiettivi apparentemente semplici presuppongono naturalmente il rinsanamento di quelle deficienze politico-organizzative già riscontrate, una nuova spinta per attivizzare quegli organismi di base inerti o scarsamente efficienti accompagnata da una più energica azione di decentramento organizzativo.

La campagna per il tesseramento 1954 deve perciò essere l'occasione e lo strumento politico che deve permettere di poter realizzare questa maggiore dinamicità delle strutture come premessa di un più stretto legame tra il Partito e la vita ed i problemi delle masse lavoratrici. Essa deve tendere ad allargare sempre più la sfera di influenza del Partito stesso.

ANNIVERSARIO GLORIOSO

Quando un grande evento storico e umano di cui il calendario registra le date di ricorrenza risveglia nell'animo e nella mente di milioni e milioni di uomini di ogni latitudine tutti i motivi migliori di solidarietà e le emozioni di una tale e così profonda intensità e vivezza quale ogni anno si rinnova nella Celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre, l'appellativo di Anniversario glorioso legittimamente compete a classificare l'avvenimento.

Il 36.o annuale della caduta dell'autocrate impero zarista nella immensa Russia dei Mugik incatenati da secoli alla schiavitù della gleba e tenuti colla più cieca e crudele tirannide alla stregua di schiavi sommersi in un mare di miseria, di superstiziose ignoranze e paurose arretratezze materiali e morali, suscita in ogni spirito elevato un senso di ammirazione e di giubilo che si manifesterà incontenibile e perenne nei secoli.

I Socialisti d'Italia che stretti nel loro battagliero Partito salutarono la Rivoluzione d'Ottobre fin dalle sue prime drammatiche e leggendarie fasi con tutta l'anima classisticamente solidale, conseguente e fraterna, che accesero fuochi di gioia quando gli aggressori bianchi scagliati dalla coalizione reazionaria capitalista d'Europa, furono ricacciati e dispersi dalla eroica e giovane Armata Rossa, i Socialisti Italiani furono sempre coerenti e fedeli ai sentimenti ed ai principi della Rivoluzione d'Ottobre che condensa nella sua solenne celebrazione tanti e più recenti realizzazioni di progresso e di civiltà socialista.

Essi innalzano i loro vessilli rifiammanti con riconoscenza, con gioia, con speranza a salutare questa ricorrenza celebrativa del 36.o annuale della Rivoluzione di Ottobre, patrimonio e gloria non solo del popolo Sovietico ma dei lavoratori del mondo intero.

gimar

Giornalisti Corrispondenti Redattori

È uscito da
ITALIA - U. R. S. S. Editrice
il volume

Stampa e giornalismo nell' U. R. S. S.

di P. Zveteremich

pagg 140 *L. 100*

Richiedetelo alle Sezioni Provinciali della
Associaz. ITALIA - U.R.S.S.

La Società è ben lungi dalla perfezione:

Quando ci arriverà?

Vi sono casi dolorosi e strazianti, i quali si riflettono negativamente sulla società facendo constatare purtroppo, che essa invece di tendere alla perfezione, si avvia alla cancrena. Tipico il caso di un padre, il quale avendo la sua piccola ammalata di poliomielite, straziato dal dolore, come del resto è naturale vuole che la sua cara piccola guarisca. Spende tutto il suo patrimonio, poi la dote della figlia maggiore, pur di riportare nella casa la gioia di vivere, guarendo la sua piccola bimba. Ma non riuscendo con i propri mezzi, offre un occhio a Coppi per il suo massaggiatore cieco, pur di avere i soldi per guarire la sua cara!

Avrebbe dato la vita quel povero padre di Genova, pur di rivedere sua figlia guarita.

Un tale gesto eroico, non ha il suo «Eschilo» per immortalarlo in una sua tragedia.

Esso rimarrà un gesto sempre grandioso, ma oscuro a tanta parte della società, la quale non si preoccupa dell'umanità sofferente. E pur se amici, conoscenti e filantropi vanno incontro a questo addolorato padre, egli si sente commosso sì, ma umiliato anche se riceve quel che basti a guarire sua figlia.

L'osservazione che noi facciamo, è, che non dovrebbe essere la generosità e la comprensione dei singoli ad intervenire in simili casi, ma il complesso, cioè la società. Allorchè un individuo lavora, produce, ha il diritto di avere riconosciuti, quelli che sono gli essenziali bisogni, dalla collettività, ed averli non per compassione, dai singoli ma dalla società, la quale è ancora ben lungi, non dico dal codificare tante cose, ma solo dal riconoscerle.

> **Devono aver termine le discriminazioni tuttora esistenti nei rapporti fra le autorità dello Stato e i cittadini, le limitazioni del diritto di riunione e di propaganda, le violazioni della libertà individuali nei luoghi di lavoro, promuovendo, se occorra, adeguate iniziative del Parlamento rivolte a garantire per gli operai e i lavoratori tutti il pieno esercizio dei diritti costituzionali.**

A proposito della tassa di famiglia

Riceviamo e pubblichiamo

A seguito dell'articolo apparso sul numero 45 del *Nuovo Diario* sotto il titolo «La Tassa di Famiglia» a firma «Civis», si ritiene doveroso portare alcune precisazioni relative ad alcuni punti trattati.

1) - I Consigli Tributari Comunali sono previsti dall'art. 117 del Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. D. L. 12 febbraio 1911, n. 297.

La sua azione non cessa affatto all'atto della notifica dell'accertamento al contribuente ma bensì alla formazione dei ruoli.

I membri delle stesse commissioni sono stati sempre scelti tra tutti gli schieramenti politici ed organizzazioni economiche e sono stati sempre eletti con voto unanime dal Consiglio Comunale.

Altrettanto dicasi per i membri della Commissione di 1.a Istanza di nomina del Consiglio Comunale.

Tanto nei Consigli Tributari che nelle Commissioni di 1.a Istanza si è sempre avuta l'unanimità di giudizio.

3) - Non corrisponde affatto a realtà che l'Ufficio Tributi sia dotato di apparecchiature modernissime, archedari e macchine. Purtroppo lo stesso è dotato soltanto di una vecchia macchina da scrivere prestatagli dall'Economato ed ormai fuori uso per vetustà. Nel dopoguerra sono stati acquistati n. 10 raccoglitori, ma siamo ben lontani da una efficiente organizzazione di ufficio e sono convinto che l'Amministrazione, non appena ne avrà le disponibilità, vorrà affrontare il problema con moderni criteri di funzionalità, gli unici che assicurino ai cittadini precisione di servizio, serietà e sollecito disbrigo.

In quanto al numero degli impiegati siamo passati da 4 nel 1938 a 9 nel 1948, a 8 nel 1945, a 7 nel 1950-51 e a 5 nel 1952-53. In una recente visita fatta ad uffici del ramo di altri Comuni, citiamo Cesena con ben 15 impiegati.

Ritengo anche onesto esporre in uno specchietto comparativo la mole di posizioni tributarie curate dallo stesso Ufficio Tributi del Comune di Imola nel 1938 e nel 1952.

	1938	1952
Imposta di famiglia	—	11.179
Valore locativo	1.800	50
Corrispettivo ammortidie	3.500	3.200
Imposta bestiame	3.000	2.000
Prestazione d'opera Obbligatoria	5.500	10.217
Imposta vetture	200	200
Imposta di patente	150	800
Imposta sui cani	700	2.134
Imposta suine ingrasso	350	730
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	324	1.325
Imposta sui domestici	—	3
Imposta di bollo	68	160
Imposta sui biglietti	6	18
Imposta mach. caffè espresso	15	35
Per un complessivo di	12.540	26.107

3) - Non corrisponde a verità che vi sia un modo di comportamenti favoritori o meno verso altri Comuni. A tutto oggi le questioni di questa genere sono tre (3) e si tratta con ogni probabilità di contribuenti che cercano con questo mezzo una dilazione del pagamento dell'imposta.

4) - Non corrisponde a verità che sia stato abolito il concordato con l'ufficio, mane di questa facoltà se ne sono valsi e se ne valgono numerosi contribuenti ed anche associazioni di categoria con loro piena soddisfazione.

5) - Non corrisponde a verità che il contribuente, chiamato al Consiglio Tributario, sia tratto in inganno credendo di dover adire alla Commissione di 1.a Istanza in quanto i due inviti risultano ben diversamente e chiaramente specificati.

6) - A dimostrare la serietà che l'Ufficio Tributi ha sempre avuto nel deliberare vengono le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa che, nella quasi totalità dei casi da essa esaminati, ha sempre confermato l'accertamento dell'ufficio. E non si dica, per favore, che le fonti di informazione sono sempre le stesse in quanto questo organo dispone, per la istruttoria dei casi ad esso sottoposti, di proprie particolarissime informazioni.

Ma vi è di più, e cioè che mentre il Comune fa conoscere al contribuente le proprie contestazioni, il contribuente non fa conoscere al Comune le sue, per nul, egoisto, ed si trova davanti ad affermazioni di cui è impossibile il controllo.

7) - E veniamo, infine, alle ultime battute dell'articolo di «Civis» che probabilmente sono le ragioni di fondo di tutto l'articolo stesso. L'imposta di Famiglia dovrebbe essere applicata con una aliquota sulle imposte erariali trattate soltanto dall'Erario.

Ed è questo il punto che ci trova più divordi, non soltanto perchè abbiamo combattuto e combatteremo per le autonomie comunali anche in campo tributario, ma anche perchè non si ripeta quanto avviene con l'imposta Complementare sul Reddito, dove vediamo facoltosi agricoltori, proprietari di 100-150-200 ettari di ottimo terreno, che conducono vita agiatissima, passeggono macchina, villeggiano in Italia ed all'estero, che hanno un imponibile uguale ed in alcuni casi inferiore a quello di un impiegato medio che raggiunge l'ufficio con una vecchia bicicletta e mauri qualche volta raggiunge a stento la congiuntura del giorno 27.

Questo non per polemizzare con l'articolo del signor «Civis», perchè è evidente che il tono non lo permette, ma soltanto per amore di giustizia e di verità.

Sempre a sua disposizione per una seria discussione sui problemi tributari comunali, improntata con obiettività e nello spirito e nella lettera dell'art. 53 della Costituzione Italiana.

L'Assessore ai Tributi
(Cancellieri Geom. Giorgio)

La volontà di Trieste e del suo territorio non dovrà essere violata con delle decisioni che non corrispondono. I suoi morti di questi giorni hanno detto una parola eloquente; la si intenda là dove è necessario.

La terza via

I giornali americani ricominciano a commentare le dichiarazioni fatte dal Presidente della Commissione parlamentare per l'energia atomica in un'intervista alla televisione.

Sterling Cole disse che la sua opinione di ridurre il bilancio della produzione atomica degli Stati Uniti è stata mutata dal fatto che l'URSS possiede la bomba all'idrogeno.

Egli aggiunse testualmente: «Bisogna scegliere fra le due alternative ugualmente penose, la rovina finanziaria o la distruzione atomica».

Evidentemente ormai questi professionisti dell'atomo han perso, con l'ultimo lume di ragionevolezza, ogni capacità di considerare le cose, non si dice con la pronta rapperza dello scienziato, ma con la ragionevolezza del semplice uomo. Sembrano decisi all'evidenza d'un alternativa tragica da cui riconosciuta (a meglio evidentemente ipotizzata) non sanno scorgere la terza via, l'unica ragionevole: quella della pace.

A proposito di un obbligo

Della Direzione della Scuola di Avviamento Professionale riceviamo e pubblichiamo

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale Ferrantelli ci invita in data di chiarire alcuni punti in merito a quanto è stato detto in un articolo comparso sul penultimo numero di questo giornale sotto il medesimo titolo.

Recentemente gli è stato mandato alla firma delle insegnanti dalla Scuola elementare che, non avendo ancora compiuto i 14 anni di età, sono ancora soggette all'obbligo scolastico; invito che non trova affatto significare ingiunzione, anche se usava termini di legge per richiamare a un dovere.

In tutto si intendeva in questo modo di avere la possibilità di conferire con familiari delle suddette fanciulle per fare conoscere loro le finalità e i programmi della Scuola di Avviamento, a proprio per mezzo opera di persuasione cordiale, caso mai fossero stati erroneamente prevenuti contro di essa, o anche solo insufficientemente informati. Lontanissima l'idea di imporre, il pieno libertà di decidere, tanto più se si trattava di creare disagi dovuti alla distanza.

Questo per ciò che riguarda la forma. In merito alla sostanza non è il caso di ragionare in questa sede di valutazione della Scuola di Avviamento in seguito a successive riforme.

D'accordo su qualche punto, ma proprio dovrebbe che essa possa essere sostituita — anche solo in vista dell'adempimento dell'obbligo scolastico — dalle VI, VII, VIII postelementari, tenute da un solo insegnante, non è uno sminuirne ancora l'ufficio e l'importanza?

Forse l'articolista non aveva presente che la Scuola di Avviamento è stata creata, oltre che «per impartire l'istruzione postelementare obbligatoria, anche per fornire un primo insegnamento di carattere secondario, e per la preparazione ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura, ed alle funzioni impiegatizie di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio» (D.L. n. 490 del 22-4-1932, art. 1).

A questi fini essa tende con i vari tipi istituiti a questo scopo, che hanno caratteri propri, programmi, e quindi insegnanti, specializzati. A Imola esiste la Scuola a tipo industriale «Alberghetti», e l'Industriale Femminile, nelle quali i ragazzi e le giovinette, oltre ad avere la cultura necessaria a ben disimpegnarsi nella vita, trovano il modo di prepararsi ad un utile lavoro.

Non si possono orientare tutti i figlioli verso la Scuola media classica: questo si vorrebbe che i maestri e le famiglie tenessero presente. Per avviarsi ad un corso di studi più impegnativo, e quasi sempre lungo, occorrono possibilità intellettuali ed economiche che non sono sempre, purtroppo, moneta corrente.

L'istruzione media-tecnica, se non porta alla laurea, apre però molte strade, ed ha ora, dopo l'avviamento che già si trova la sua continuazione nelle attuali Scuole tecniche, istituiti gli Istituti Professionali con le più svariate specializzazioni adattate ad ogni necessità di lavoro dei vari centri. Per fare un esempio basta vedere che da due anni funzionano a Imola due Sezioni dell'Istituto Professionale Femminile di Stato dipendenti da Bologna: la sezione Stenodattilografe (non c'era a Imola nessuna Scuola per il settore commerciale) e la Sezione Artigiana la quale prepara alla professione di «biancherista».

All'Istituto Professionale dunque la Scuola di Avviamento è preparazione, e può e deve esistere anche se dovessero essere istituiti i corsi postelementari a compimento dell'obbligo scolastico nelle località molto lontane da centri più grandi. E chi la conosce, questa nostra Scuola di Avviamento dove molti insegnanti valenti svolgono la loro attività con piena comprensione dei loro doveri e delle speciali condizioni degli alunni che la frequentano, non certo la discredita, ma sente il bisogno di valorizzarla e di difenderla. Senz'altro non si sono mandati via alcuni inviti a frequentarla per rafforzarne il tono, ma è il suo intrinseco valore e le benemerenze che ha verso una parte della popolazione, che danno il diritto di farla conoscere. Siamo quindi grati al signor A. R. che ci ha così permesso di dire ancora na parola a questo scopo. e. c.

* * *

Non è cosa che ci dispiaccia prendere atto delle precisazioni che la Direzione della Scuola di Avviamento Professionale con la lettera sopra riportata ha voluto fornirci. Solo osserviamo che una cosa sono le buone intenzioni di cui essa fa cenno, ed un'altra le considerazioni che nascono dalla reale procedura seguita. E' evidente che quanto si è rimarcato rimane. Esso non tocca, naturalmente, le alunne di città, ma quelle del forese, per le quali sono evidenti «i disagi dovuti alla distanza». Lontanissima pure l'idea di imporsi, ciò in vista, però, perchè frasi come quella che minaccia di procedere «alla applicazione delle penalità sancite dalla legge» se entro quattro giorni non si otterranno giustificati motivi sulla mancata iscrizione, suonano ben altro da quello che, sembra, fossero le intenzioni. Questo naturalmente per ciò che riguarda la forma. Per quel che concerne la sostanza una cosa sola: è venuto a fuoco il nocciolo della questione. E' appunto perchè lo scrivente ha tenuto presente i compiti preposti alla Scuola di Avviamento, che ha scritto quanto è stato a suo tempo pubblicato. Egli non pensa le Scuole di Avviamento adatte ad assolvere i compiti che sono stati loro affidati e ne auspica l'aggiornamento. Nè a questo giudizio negativo manca l'alto suffragio del pensiero di esimie personalità nel campo degli studi professionali, quali il prof. Carlo Lo Gatto, il quale giudica le Scuole di Avviamento «il prodotto di un incomprensibile equivoco, o se si vuole, di un troppo facile compromesso».

Lo scrivente naturalmente giustifica la propria asserzione affermando che:

1) Le scuole di Avviamento Professionale non possono essere in grado di assolvere l'obbligo scolastico per tutte le vie e per tutta la popolazione; sono, invece, che la scuola elementare può assicurare per la sua natura e per la sua organizzazione (mirabile esempio la scuola di obbligo Svizzera).

2) Le scuole di Avviamento Professionale, quando pretendono, come si cita dal D. L. n. 490 del 22-4-1932 art. 1, di «preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegatizie di ogni ordine esecutivo nell'industria e del commercio» si pongono su di un piano che cozza contro ogni più elementare principio psico-pedagogico. E' superfluo citare le conclusioni cui la più moderna letteratura pedagogica e psicologica è pervenuta in ordine al problema, da Dewey a Ferriere, da Kerschensteiner ad Essen, tanto per non citare che gli autori più noti. Basti quanto segue: «L'insegnamento tecnico (si parla della scuola che accompagna l'alunno fino ai 14.o anno di età) non deve proporsi un fine propriamente professionale. La coscienza della necessità di guadagnarsi il pane va tenuta lontana dallo spirito del bambino, perchè essa nuoce» alla formazione del suo carattere e riduce a semplice abitudine il lavoro, togliendogli il suo valore educativo. Solo verso i 14 anni «dopo la scuola di educazione generale obbligatoria, si deve iniziare l'educazione professionale».

Prima di tale età converrà ai fanciulli a scopo orientativo la possibilità di liberamente esercitarsi in una certa varietà di lavori manuali, sia pure sotto la guida di un tecnico, così come la più progredita scuola primaria attua in molti paesi.

Da un punto di vista sociale poi, la Scuola di Avviamento, di fatto, perdura una condizione di soggezione di una classe su di un'impedendole una qualsiasi certa possibilità di crescere e emergere con la sua attuale struttura il predominio e la superiorità degli studi classici di fronte a quelli tecnico - professionali. Nè è in grado di assicurare concretamente nella società i propri licenziati. Sotto questo punto di vista non è un mistero per nessuno la crisi dell'educazione professionale oggi esistente in Italia. Segno evidente che qualcosa non va nella attuale situazione scolastica orientata verso il mondo del lavoro. D'accordo poi sulla necessità di non orientare tutti i ragazzi verso la scuola media e gli studi classici. Ma non dipende, forse, questa corsa dalla attuale struttura della scuola italiana, la quale fa sì oggi che la gran massa di ragazzi provenienti da famiglie con un minimo di possibilità economiche, anche se non dotati intellettualmente al punto necessario, non trovi altra strada, contribuendo in tal modo ad abbassare oltre tutto il tono degli studi e privando il paese di elementi che potrebbero essere ottimi, se si offrissero loro certe possibilità, per farne invece degli spostati e dei disoccupati? E le scuole di avviamento, così come sono oggi concepite ed attuate, non hanno forse la loro buona parte di colpa se questo esodo in massa verso altri studi si verifica?

Di qui, dunque le principali ragioni del nostro atteggiamento, il quale, chiedendo «nuovi orientamenti e nuovi compiti» per l'attuale scuola di avviamento professionale, non intende minimamente disconoscere «la pregevole attività che i valenti insegnanti di essa» svolgono a favore degli alunni che la frequentano; nè tanto meno avanzare ingiustificate pretese sulla educazione dei giovanissimi per un semplice egoistico calcolo volto alla ricerca della massima occupazione di una categoria di insegnanti a danno di un'altra. E' cosa questa che purtroppo si nota in ben altro campo che in quello degli insegnanti primari.

a. r.

LUTTI

Mercoledì notte, 11 c. m., spegnevasi improvvisamente il compagno *Luigi Pedretti*.

Uomo buono, di esemplare dirittura morale, compagno di provata fede, ligio ai doveri che il Partito gli affidava ha sempre disimpegnato con intelligenza e fervore i diversi incarichi di carattere politico ed amministrativo cui era stato designato.

La sua morte ha colpito tutti i compagni che lo amavano e lo stimavano ed ha creato nel Partito un vuoto.

Alla moglie e ai figli le condoglianze più sentite dei compagni tutti.

* * *

Dopo lunga malattia, la mattina dello 8 novembre, cessava di vivere la compianta Erminia Zini, lasciando nella desolazione il marito e i figli Giulio e Norma Vespignani.

Solo chi come noi, in questi ultimi tempi è vissuto vicino ai familiari della scomparsa, può sapere con quali e quanti preoccupazioni parlavano dello stato di salute della loro indimenticabile, e quanto si siano prodigati, per tentare di strappare alla morte la loro consorte e madre.

I socialisti Imolesi partecipi al loro dolore inviano al marito e ai figli, compagni Giulio e Norma, l'espressione del loro più vivo cordoglio.

* * *

Lunedì 9 novembre, verso le 11,45 rimaneva vittima di un mortale incidente il compianto compagno Antonio Tirapani, della Sezione di Sesto Imolese.

Tale incidente avveniva, mentre come sempre il Tirapani era intento all'esecuzione del proprio lavoro, in qualità di Artigiano. Quel giorno stava saldando un gancio ad un tubo quando ad un tratto questo esplodeva, provocandone la morte immediata. Non sappiamo le cause dell'esplosione e a cosa abbiano approdato le indagini delle autorità competenti in merito, ma a nostro parere tale tubo non può essere altro che uno di quei tanti residuati bellici che purtroppo, se anche sconosciuti ancora esistono nel nostro paese.

Da queste nostre righe vada all'estinto l'estremo e reverente saluto dei Socialisti Imolesi, ai familiari e al figlio Marino Tirapani, Segretario della locale Sezione del nostro partito vada l'espressione del più vivo cordoglio dei Socialisti di Sesto e del Comitato Comunale Imolese del P.S.I.

Associaz. Commercianti di Imola

Dalla Ass.ne Commercianti di Imola abbiamo ricevuto due comunicati. Uno di essi riguarda la protesta che la Associazione in parole eleva contro il rilascio di nuove licenze; l'altro riguarda, invece, i danni di guerra in relazione alla nuova legge che il Senato inizierà a discutere prossimamente.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare al prossimo numero la pubblicazione integrale dei due documenti.

COMUNICATO

Tutti i giovani nati nell'anno solare 1938 che intendono partecipare nell'anno venturo a gare ciclistiche nella categoria *Debuttanti* o *Esordienti* possono presentarsi la sera di Venerdì 20 c. m. alle ore 20 presso la Casa del Popolo di Imola, Via Cerchiari 5.

Il gruppo sportivo Cral Imola

Ass. Naz. Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
Sezione di Imola

Tutti gli associati sono convocati in assemblea per lunedì 16-11-53 alle ore 20 in un locale della Casa del Popolo (g. c.) per trattare un importante O. d. G.

Nessuno manchi. *Il Direttivo*

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 200 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI

Pomeriggi e serate

DANZANTI

con scelta Orchestra

Prenotazione tavoli — *Parcheggio*

BALDISSERRI EBLEA *ringrazia sentitamente i compagni della Sezione di Sasso Morelli per il gentile pensiero rivoltole in occasione del suo Matrimonio.*

Al compagno NARDI OLINDO *degente in Ospedale giungano vivissimi auguri di pronta guarigione da parte di tutti i socialisti imolesi.*

COGNE

Mentre andiamo in macchina riceviamo un articolo riguardante la COGNE. Per necessità tecniche siamo costretti a rimandarlo al prossimo numero.

CONCORSO

E' stato pubblicato il bando di Concorso al posto di Comandante il Corpo dei Vigili Urbani.

Per gli eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Meritato premio

All'Istituto Tecnico Statale «Alfredo Oriani» di Faenza, in questi giorni al giovane concittadino Geom. *Tullo Lombardi*, è stato assegnato Diploma e medaglia d'oro (Premio Oriani) essendo egli riuscito primo diplomato con votazione assoluta quale abilitato geometra con meriti distinti fino dall'anno scorso.

Al bravo giovane concittadino porgiamo i migliori elogi e gli auguri di una brillante carriera.

Il Consiglio Generale delle Leghe
per il tesseramento sindacale

La sera di sabato 7 c. m. in un locale della Casa del Popolo si è adunato il Consiglio Generale delle Leghe dell'Organizzazione Confederale del Lavoro che è riuscito una magnifica dimostrazione di vitalità operante di tutto il complesso Camerale imolese lanciato con capacità organizzativa e fede negli intenti, verso l'obbiettivo del Tesseramento sindacale che è stato proposto ed accettato per la validità biennale del 1954-55 onde conferire alla grande Organizzazione dei lavoratori Italiani, la C.G.I.L., una sempre più valida efficienza organica.

Ascoltata una ampia e chiara relazione del Segretario Camerale Martelli i dirigenti e attivisti di Lega hanno partecipato con passione al dibattito ove è emerso caloroso l'assenso per le norme proposte per il tesseramento a limite biennale culminato in una significativa gara di emulazione fra le Leghe onde raggiungere il massimo quoziente di organizzati delle varie Categorie nello spirito unitario e solidale che informa tutta l'azione Confederale.

Erano presenti i Dirigenti della C.C.L. Prov. Mazzacurati e Masi che chiudeva con un efficace intervento l'Assemblea del nostro Consiglio Generale delle Leghe e i suoi lavori forieri di felici risultati.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 116.957

Silvio Alvisi in memoria del caro e vecchio compagno Luigi Pedretti e per condoglianze alla famiglia . . . 200
Mirri Tommaso 400
Per onorare la memoria di Zini Erminia in Vespignani, le cognate Enrica, Mina, Alma, Sofia e Ines (idem al *Momento*) 1000
Ferlini Carlo per condoglianze ai compagni Norma e Giulio Vespignani 300
Rosetta e Giulia Bedeschi in memoria di Erminia Vespignani 500
Ovilio e Donato Vespignani in memoria della zia Erminia Vespignani (idem al *Momento*) 500
Famiglia Vespignani in memoria della loro cara amata Erminia (idem al *Momento*) 1000
I coniugi Alberto e Sandrina Gherardi per condoglianze alla famiglia dell'amico Giulio Vespignani . . . 500
Siamo sempre noi (idem al *Momento*) 200
Zaccherini Giuseppe 100
Ferdini Carlo in memoria del comp. Fedretti Luigi 200
La Famiglia Benati in memoria di Pedretti Luigi 1500
Nel V anniversario della morte di Bagnaresi Jusef (10-11) la moglie e il figlio 500
Mattioli Aristide per condoglianze alla famiglia Tirapani 100

Totale L. 118.007

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Gli impiegati dell'Amm.ne Ospedali e dell'Ospedale Psichiatrico S. Maria della Scaletta, offrono L. 2.600 all'Orfanotrofio Femminile in memoria della signora Anna Raimondi.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Maria Mondini ved. Tampieri in m. dei defunti, 500; Cantagalli Rosina in m. dei suoi morti, 200; Cooperativa Galeati per i defunti, 500; Dirce Marchesi in m. del fratello Marchesi Decio, 500, Baldo Serantoni ricordando gli amici defunti Renato Rocchi, Alfredo Bandini (Clappari) e Marchesi Decio, 500; Trombetti Norma in m. dei suoi morti, 300; Carnevali Ersilia e Dirce in m. dei genitori, 300, Venturi Maria in m. del cognato Maranini Settimio, 200; Costa Ermelinda in m. del marito Galeati Alfonso, 100; Fam. Mita Giovanni in m. di Settimio Maranini, 500; Impiegate della Timo in m. di Maranini Settimio, 1500; Minguccia Galli Pratella e dott. Publio, 500; N. N. ricordando i defunti, 300; Fantini Guglielmo per la morte del figlio Fulvio nell'8.o anniversario, 500; Le Infermiere del Pad. n. 10 dell'Ospedale Osservanza in m. della Sig.ra Anna Raimondi, 2.000; Costa Andrea in m. della sorella Albina, 4000, I nipoti in m. di Dall'Osso Emilio, 3730, I vicini di casa in m. di Pedretti Luigi, 1000; La Fam. Foca nell'anniversario della morte del Babbo, 1000.

TIRO A VOLO

Domenica 15 novembre 1953

Campionato Emiliano-Romagnolo di TIRO ALLO STORNO

Individuale e a squadre

Premi per L. 300.000 e 4 medaglie d'oro, ore 9,30: tiri di prova; ore 10: inizio gara. 8 Storni da m. 23 - Iscrizione L. 7000 Ore 15 precise chiusura delle iscrizioni.

VESPIGNANI ROBERTO e Famiglia nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la perdita dell'amata

ZINI ERMINIA

Nel 2.o anniversario della scomparsa di

ANTONIO QUATTRINI

che tutta la vita dedicò alla retta amministrazione delle Opere Pie di Imola e Massalombarda, la Sorella *Maria* ed i nipoti lo ricordano ai vecchi compagni di fede, amici ed estimatori.

RINGRAZIAMENTI

La FAMIGLIA CREMONINI esprime la propria riconoscenza al dott. Ante Baroncini e all'ostetrica Laura Soglia Poli per la premurosa assistenza prestata in occasione della nascita della piccola *Valeria*.

BECCA MARIA unitamente ai familiari ringrazia il prof. Galli e i dottori Musconi e Fuzzi, le Suore e le Infermiere per il felice esito dell'intervento chirurgico e per le premurose cure prestatele durante la sua degenza all'ospedale civile di Imola.

Il Rag. *MARIO BOFONDI* ringrazia di tutto cuore l'esimio Prof. Romeo Galli che con sollecita premura ha operato il figlio Vittorio. Ringrazia altresì il Dott. Musconi, Fuzzi, Franchini e tutto il personale dell'Ospedale Civile, per le attenzioni dimostrate nel periodo della degenza.

Uno speciale ringraziamento al medico curante Dott. Ettore Bettuzzi.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom.). La domenica dalle ore 9 alle 11

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via P. Orsini, 10 - Telefono 33 - IMOLA

convenzionato con INADEL

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale — Correzione dell'estetica boccale — Protesi di qualsiasi tipo Cura della piorrea alveolare - Ionoforesi — Raggi X.

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. t. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE

MALATTIE NERVOSE

Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 10

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 17 alle 18.

Dott. MICHELE CATENA

SPECIALISTA

BOCCA - DENTI - RAGGI X

Riceve in VIA CAVOUR 63, tel. 518

(Palazzo Comune)

tutti i giorni: *Lunedì mattino per appuntamenti, pomeriggio dalle 15 alle 19. Martedì, Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Mercoledì . . . dalle 8,30 alle 12,30. Venerdì . . . . dalle 15.— alle 19.— Domenica e festivi dalle 8,30 alle 12.—*

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

OLIVIERO

Nuovo cuoco dell'Albergo Ristorante Bar TURISMO

IMOLA - Via Emilia Levante

"Il Mago della cucina"

Invita i buongustai a giudicare le sue molteplici specialità culinarie

Sale riservate per pranzi e banchetti

Cucina sempre pronta / Prezzi di vera concorrenza

M. & B.

DAL MONTE

CONFEZIONI • Centro Cittadino

IMOLA

VENDITA ECCEZIONALE

PALETO' LEGGERI

PALETO' PESANTI

PALETO' SPORTIVI

PALETO' ELEGANTI

DA

DAL MONTE

I prezzi più bassi — Le qualità più alte

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla DITTA DI FIDUCIA

Pellicceria PIETRO PALLONI

IMOLA — Via Garibaldi, 16 — tel. 2.09

Vasto assortimento PELLI per guarnizione — PELLICCE e GIACCHE per Signora — INTERNI per IMPERMEABILI e PALETÒT — PELLICCINI per bimbi.

Confezioni su misura — Ultimi modelli — Rimodernazioni

ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine in VIA GARIBALDI, 16

IMOLA / Via Stagni / IMOLA

Rappresentanza e vendita

Bulloneria normale e speciale

Utensileria Meccanica

Macchine Utensili

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: *Gli avventurieri di Plymount*

MARTEDÌ: ODETTE, agente S. 23

Da GIOVEDÌ: Canzoni, Canzoni, Canzoni in tecnicolor